

# L'incontro

Settimanale per i Centri don Vecchi e il Centro Papa Francesco

Copia gratuita

ANNO 21 - N° 41 / Domenica 12 ottobre 2025

## Un pianeta da condividere

di don Gianni Antoniazzi

In questi giorni è morta Jane Goodall (91 anni). Ha studiato in modo sorprendente la vita degli scimpanzé e ha cambiato le idee sul mondo animale. In effetti abbiamo sempre guardato il pianeta secondo gli interessi umani ma da sempre la Bibbia mette insieme le bestie e le persone.

Pensate, è il Libro Sacro col maggior numero di animali: compaiono 3.594 volte. Essi diventano addirittura il segno e lo strumento per una vita migliore. Per esempio: noi temiamo per gli sviluppi delle guerre ed ecco come la Bibbia racconta la pace messianica: «Il lupo dimorerà insieme all'agnello, il leopardo si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La vacca e l'orsa pascoleranno insieme... Il lattante si sdraierà sulla buca dell'aspide...» (Is 11,6-8). C'è un'interdipendenza fra tutte le creature: chi non sa rispettare questo equilibrio poi rovina anche quello fra le persone.

Ogni creatura è sacra a Dio perché custodisce il soffio del Creatore. Non sempre il credente ha rispetto di questa dignità, eppure è una colomba che comunica la fine del diluvio; un asino ammonisce il profeta; un cetaceo indica a Giona la giusta direzione; un corvo nutre Elia; di nuovo una colomba manifesta lo Spirito in Gesù e un gallo chiama Pietro a convertirsi; Gesù sceglie di essere un agnello e i discepoli diventano un gregge. Se non fossimo malati di antropocentrismo capiremmo meglio la lode e la supplica di ogni vivente. Per una vita più umana e gentile occorre lo spirito della "Laudato Sii".





# Al nostro fianco

di Andrea Groppo

**In Italia si fanno sempre meno figli ma di contro cresce il numero di animali domestici. Certo, non possono sostituire un bimbo ma danno tanto e da loro c'è molto da imparare**

In Italia nascono sempre meno bambini. Secondo l'Istat, nel 2024 sono venuti al mondo poco più di 379.000 nuovi nati, il minimo storico da quando si raccolgono i dati demografici. È un calo che si ripete da anni, e che ormai non può più essere ignorato.

Parallelamente, però, cresce un altro "popolo": quello degli animali domestici. Sono oltre 65 milioni gli animali da compagnia presenti nelle case italiane, secondo il Rapporto Assalco-Zoomark. Di questi, circa 8,3 milioni sono cani e 9,4 milioni gatti. In alcuni casi, si tratta di una compagnia affettiva che in parte colma il vuoto di relazioni familiari e sociali. C'è chi vede in questo fenomeno un segnale preoccupante, chi lo interpreta come una risposta emotiva a un mondo sempre più individualista. Ma forse la questione è più complessa. Crescono i costi della vita, cresce la precarietà lavorativa e abitativa, e avere un figlio, oggi, è vissuto da molti come un impegno impossibile. Un animale domestico, invece, è un compagno fedele, silenzioso, presente. Non sostituisce un figlio, certo, ma può rappresen-

tare una forma di affetto accessibile e sincera. Non a caso, per milioni di famiglie italiane - e ancor più per tante persone sole - gli animali sono diventati membri della famiglia a tutti gli effetti. E questo si riflette anche nella crescita della sensibilità collettiva verso il loro benessere. Fortunatamente, oggi è sempre più diffuso il rispetto per gli animali. Tuttavia, non mancano episodi dolorosi di maltrattamenti e abbandoni. Proprio per contrastare questi comportamenti, l'articolo 544-ter del Codice Penale prevede pene fino a 18 mesi di reclusione e multe fino a 30.000 euro per chi maltratta o uccide un animale. Un segno che anche il legislatore riconosce il valore etico del rispetto verso queste creature. Personalmente, ho sempre desiderato avere un animale domestico. Da bambino, da ragazzo, da adulto. Ma solo con la mia compagna, qualche anno fa, siamo riusciti ad accogliere un cane in casa. Poi un secondo. Poi un terzo. È un impegno, certo. Ma la ricompensa che si riceve è impagabile. Se l'uomo sapesse imparare dal comportamento degli animali - dalla loro lealtà, dalla loro simplici-

tà, dalla loro empatia silenziosa - il mondo sarebbe un posto decisamente migliore. Ne sono convinto: la ricchezza, il progresso e l'intelligenza spesso non ci hanno migliorati, ma peggiorati. Gli animali ci insegnano l'umanità che abbiamo smarrito.

Nei Centri don Vecchi che la Fondazione Carpinetum gestisce a Mestre, per regolamento non è possibile tenere animali. Sono comunità alloggio dove è già difficile armonizzare la coabitazione tra persone anziane, figuriamoci tra una decina di gatti ed una decina di cani. Ma questo non significa che non amiamo gli animali. Al contrario: recentemente abbiamo promosso sessioni sperimentali di pet-therapy, per valutare il beneficio della presenza animale negli spazi comuni. Ve ne parleremo nei prossimi numeri, ma posso anticipare che le prime reazioni sono state molto positive.

L'incontro con un animale, soprattutto in età avanzata o nei momenti di fragilità, può accendere sorrisi, risvegliare ricordi, restituire senso di cura. Anche in questo, gli animali ci offrono una lezione di vita.

## Notizie dai Centri

Come sempre diamo conto dei nuovi arrivi presso i nostri Centri: in questo mese di ottobre sono stati accolti, nelle residenze di Carpenedo e degli Arzeroni, i signori Giorgio, Gianna, Emma e Assunta. Auguriamo a tutti loro di trovare un ambiente ricco di relazioni, solidarietà, ascolto e accoglienza. Salutiamo con un forte abbraccio la signora Natalina che dopo molti anni di residenza al don Vecchi di Carpenedo si è trasferita in una nuova abitazione.





# Custodi dell'equilibrio

di Matteo Riberto

Quando pensiamo alla natura, spesso ci concentriamo sui grandi paesaggi, sulle foreste o sugli oceani. Tuttavia, la vita sulla Terra esiste e prospera grazie a un equilibrio delicatissimo in cui ogni specie animale svolge un ruolo fondamentale. Senza di esse, gli ecosistemi collasserebbero e, con essi, anche la sopravvivenza dell'uomo sarebbe compromessa.

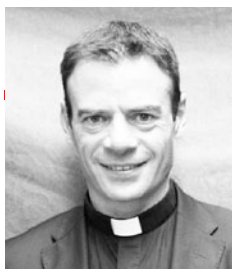
Un esempio emblematico è quello delle api. Questi piccoli insetti, oltre a produrre miele, sono essenziali per l'impollinazione: secondo alcuni studi, circa il 70% delle colture alimentari dipende in varia misura dal loro lavoro silenzioso. Senza le api, molti frutti, verdure e cereali che compongono la nostra dieta quotidiana sparirebbero. Eppure, il cambiamento climatico, l'uso massiccio di pesticidi e la perdita di habitat hanno portato a un drastico declino delle popolazioni di api in tutto il mondo. La loro scomparsa non rappresenterebbe solo un impoverimento della biodiversità, ma un pericolo diretto per la sicurezza alimentare globale.

Un'altra specie chiave sono i lupi. Spesso percepiti come minaccia, questi predatori svolgono un ruolo cruciale nel mantenere l'equilibrio delle catene alimentari. Nelle aree in cui i lupi sono stati reintrodotti (in modo controllato) come nel Parco di Yellowstone negli Stati Uniti, si è osservato un miglioramento sorprendente dell'ecosistema: controllando le popolazioni di cervi e alci, i lupi hanno permesso la ricrescita della vegetazione e il ritorno di molte altre specie. La loro presenza dimostra come i predatori non siano solo "pericolosi", ma fondamentali regolatori naturali. Non meno importanti sono le balene. Questi giganti degli oceani contribuiscono al ciclo del carbonio in modi sorprendenti: attraverso i loro spostamenti e la produzione di sostanze nutritive, favoriscono la crescita del fitoplancton, minuscoli organismi marini che producono più ossigeno di tutte le foreste terrestri messe insieme e che catturano grandi quantità di anidride carbonica. Proteggere le balene significa, quindi, proteggere anche

la capacità del pianeta di respirare e di contrastare il riscaldamento globale. Tuttavia, caccia illegale, traffico navale e inquinamento acustico continuano a minacciarle. Un ulteriore esempio proviene dal suolo: i lombrichi. Spesso trascurati, questi animali sono i veri "ingegneri della terra". Scavando gallerie, arieggiano il terreno e lo rendono fertile, facilitando la crescita delle piante da cui dipendono catene alimentari intere. Senza i lombrichi, l'agricoltura naturale non esisterebbe e la produttività dei campi crollerebbe. Anche qui, l'uso intensivo di prodotti chimici minaccia la loro sopravvivenza. Infine, pensiamo alle tartarughe marine. Le femmine, quando depongono le uova sulle spiagge, lasciano nutrienti essenziali per l'ecosistema costiero. Inoltre, nutrendosi di meduse, contribuiscono a mantenere in equilibrio i mari. Eppure, plastica, pesca accidentale e cambiamento climatico stanno riducendo drammaticamente le popolazioni di tartarughe, alcune delle quali sono ormai a un passo dall'estinzione.

Questi esempi mostrano come animali grandi e piccoli, spesso invisibili nel nostro quotidiano, siano pilastri indispensabili per la vita sul pianeta. La loro scomparsa non rappresenterebbe soltanto una perdita "affettiva o estetica", ma un colpo diretto alla possibilità stessa per l'uomo di continuare a vivere su una Terra ospitale. Proteggere api, lupi, balene, lombrichi, tartarughe e tutte le altre specie minacciate non è un atto di semplice altruismo verso la natura: è un atto di sopravvivenza. Perché salvare loro significa, in ultima analisi, salvare noi stessi.





# Dialogare con la vita

di don Gianni Antoniazzi

Bisogna riconoscere che è possibile una qualche comunicazione fra le persone e gli animali. È un fatto riconosciuto anche dalla sapienza antica. Per esempio, secondo il Talmud, Re Salomone, grazie



ad un “anello magico”, riusciva a comunicare col regno animale; si dice anche che avesse gettato via l’anello in uno scatto d’ira, quando un usignolo gli svelò che una delle sue mogli amava un uomo più giovane.

Nella tradizione cristiana ci sono numerosi fatti significativi: si narra per esempio che san Francesco sapesse parlare con le bestie. Un celebre etnologo contemporaneo, Konrad Lorenz sosteneva di capire il “linguaggio” di alcune specie, studiate a lungo. Precisava, però, che si tratta di un “codice di segnali e di movimenti espressivi innato, quasi istintivo”, al fine di conservare la specie. Lo scienziato aggiungeva che i suoi animali “emettevano suoni anche in isolamento, quando si trovano nello sta-

to d’animo corrispondente”. Non sempre, dunque, si tratta di un vero dialogo coi propri simili. È una sorta di processo semplificato, ancora distante dal linguaggio umano vero e proprio.

In queste righe mi preme sottolineare che solo il linguaggio fra persone compie realmente del tutto la nostra natura. La Bibbia, in modo simbolico, osserva che la Persona, pur in mezzo agli animali è sola e cerca qualcuno di simile (Gen 2). Importante, dunque, la compagnia degli animali ma più ancora è decisivo sostenere il dialogo con parenti e amici. Certo, talvolta comporta sacrificio e in alcuni casi addirittura crea grande angoscia. Esso però ci edifica come persone e, lo scrivo per chi ha fede, ci rende anche capaci di un dialogo col Cristo.

## In punta di piedi

# Regole di convivenza

Aumenta il numero di animali domestici, anzitutto di gatti e cani. Con loro cresce anche la questione legata allo smaltimento di bisogni fisiologici. Non è un fatto banale dal momento che, mi riferiscono in modo esatto, un cane può produrre anche 18 kg di escrementi al mese. È giusto? A me sembra parecchio ma prendo per buono quello che leggo in siti che mi sembrano competenti.

In ogni caso, le feci lasciate in strada o nell’erba dei parchi, non rovinano soltanto l’estetica ma diventano anche un pesante problema

igienico, soprattutto per i bambini piccoli, che stanno più vicini al terreno. Nel nostro patronato, per esempio, i bambini e i ragazzi devono potersi muovere con estrema libertà, anche facendo capriole o rotolando per terra e non devono esserci certo questi problemi legati agli animali. Non è colpa delle bestie, sia chiaro: esse si comportano secondo l’istinto. Il problema sta in chi le conduce.

Secondo i bene informati nelle feci del cane possono stare parassiti di leishmaniosi, batteri di salmonella, di tubercolosi e perfino di colera,

funghi e virus, come quello della rabbia. Per questo il nostro Comune, nel caso i “padroni” che non raccolgano le feci, prevede sanzioni salate, a partire da 300 euro. Più ancora: quando una persona non tiene in ordine il proprio animale mette in cattiva luce tutti i proprietari. Insomma, raccogliere le deiezioni è un atto di civiltà e cultura, sia che ci si trovi in centro sia che si vada per un marciapiedi isolato. Da parte mia inviterei a scattare una foto ogni volta e ad avvisare la Polizia locale quando vedessimo trasgredita questa attenzione.



# Il sapore dell'autunno

di Daniela Bonaventura

"Verrà un nuovo temporale e finirà l'estate. La quiete dei colori autunnali a riflettersi sulle strade e sugli umori. Come il dolce malessere dopo un addio. Poche le cose che restano alla fine di un'estate". Queste le parole di Franco Battiato in una canzone quasi sconosciuta intitolata "La quiete dopo un addio".

Sembra quasi un quadro che stiamo dipingendo in questi giorni. Siamo passati dal "troppo tutto": caldo, sole, colori, divertimento, giornate che non finiscono mai, sorrisi, risate, ad un più calmo vivere. Il sole ci riscalda nelle ore centrali ma al mattino e alla sera serve una coperta, una giacca, una tisana, un latte caldo. Si cominciano a fare i cambi degli armadi e ci si prepara lentamente alla stagione fredda che, pur non essendo più rigida come una volta, ci obbliga a coprirci, ad affrontare le giornate corte e grigie. L'autunno è un dolce passaggio. I colori sono sempre forti ma non accecanti, non ti invitano ad indossare gli occhiali e le foglie che lentamente a volte con un turbinio cadono dagli alberi ti ricordano che questo è il tempo che accompagna il riposo. E si riscoprono l'intimità, il

silenzio ed un velo di malinconia con se stessi, ma attenzione: non come rifiuto della vita ma come consapevolezza che anche questo tempo è necessario.

La vitalità e la passione dell'estate hanno bisogno di essere interiorizzate, senza ingigantirle e senza una tristezza profonda. Quelle emozioni ed esperienze vissute nella bella stagione daranno forza al nostro quotidiano nelle giornate corte, buie e piovose. Tutto ciò servirà a togliere fronzoli ed orpelli facendo tesoro di ciò che veramente è stato importante per noi e per i nostri cari: è quasi un processo di distillazione, si perde molto ma ciò che rimane ha un valore profondo. L'autunno è anche la stagione che ci rimette "in regola": ricomincia la scuola e con essa tutte le attività ad essa correlate per i bimbi e i ragazzi. Anche noi adulti ricominciamo le nostre attività extra lavorative che avevamo abbandonato all'inizio dell'estate: hobby, volontariato, palestra etc. La vita ritorna al suo ritmo normale e mi rendo conto solo ora, a quasi sessantacinque anni, che di questo c'è bisogno.

Ogni stagione ha la sua funzione: l'autunno ci riporta al nostro fare quotidiano in cui ritroviamo il nostro equilibrio. Alle scuole medie, tra amiche, eravamo solite chiamare "misero" quel misto di malinconia e nostalgia che sentivamo nei nostri cuori se avevamo litigato con un coetaneo o con i nostri genitori, se una cotta non era corrisposta, se una verifica non era andata come avremmo desiderato. Ecco direi che la sensazione che provo in autunno è questa, il misero, che non mi chiude agli altri ma mi fa vivere in maniera più profonda emozioni e sentimenti. Alla fine questa è la stagione più documentata nei quaderni di scuola: alzi la mano chi non ha cercato una foglia in un giardino o un bosco per attaccarla al quaderno per scrivere accanto una poesia, magari proprio quella che conosciamo di più "la nebbia agli irti colli, piovigginando sale, E sotto il maestrale ...". È la poesia del Carducci che rende l'idea della mescolanza tra malinconia e la festa del borgo. Sono sicura che la state recitando sommessamente anche voi...

Buon autunno a tutti.



## Editrice L'incontro

Il settimanale *L'incontro* è pubblicato in 5 mila copie in distribuzione gratuita in tutta la città, ma può essere letto anche con la versione digitale scaricabile dal sito internet [www.fondazionecarpinetum.org](http://www.fondazionecarpinetum.org). La nostra editrice pubblica inoltre: *Sole sul nuovo giorno*, un quaderno mensile utile per la meditazione quotidiana; *Il libro delle preghiere, delle verità e delle fondamentali regole morali per un cristiano*, edito in 8 mila copie.



# Amati animali

di Edoardo Rivola

**Compagnie preziose per i bimbi, per le persone sole, per le famiglie: sono amici fedeli che non tradiscono e che ci stanno sempre vicino. Trattiamoli con l'affetto che meritano**

Ormai lo dicono le statistiche e lo possiamo osservare con i nostri occhi, in giro per le strade, nei parchi e in ogni luogo. Gli animali da compagnia sono sempre più numerosi e fanno parte integrante della vita familiare. Non si limitano a essere presenti nella quotidianità: accompagnano e condividono con noi lunghi periodi della nostra vita, portando con sé anche il dolore immenso quando ci lasciano troppo presto. La loro vita è più breve della nostra e, proprio per questo, il dolore e la mancanza si fanno sentire come per un familiare. In alcuni casi, la loro assenza può essere percepita ancor più intensamente di quella di un essere umano.

Questa premessa è doverosa e rappresenta anche un sentimento personale, che riscopro condiviso da molte persone e famiglie. L'importante è che l'amore, la presenza e la compagnia che gli animali domestici ci offrono siano ricambiati, trattando-

li sempre con affetto e rispetto. Ho scelto il termine "Amati" nel titolo perché racchiude la fedeltà, la costanza e la sincerità che i nostri amici a quattro zampe ci offrono, qualità spesso assenti tra gli esseri umani.

Gli animali domestici hanno un ruolo vitale nella società moderna: non solo sono compagni di gioco per i bambini, ma diventano presenze insostituibili per chi vive solo. In generale, cani e gatti costituiscono la maggioranza degli animali domestici, ma altre specie possono rientrare in questa categoria, confermando la varietà di legami che si instaurano tra esseri umani e animali. Ben vengano quindi gli amici fedeli, intesi come animali domestici, che offrono compagnia, affetto e sicurezza.

## Più animali che figli

Non si tratta di una semplice battuta, ma di una realtà evidente. Il numero di animali domestici in Italia supera i 65 milioni e questo fa intuire con ci siano più animali domestici che bambini. Secondo alcune stime, il 40% degli italiani possiede almeno un animale in casa e il dato è in continua crescita. Non solo: sempre più persone, negli ultimi anni, accolgono più di un animale nelle loro abitazioni, dimostrando come il legame affettivo con gli animali sia diventato un vero e proprio bisogno sociale.

Questo aumento dipende da molteplici fattori. La principale motivazione è il bisogno di compagnia, spesso legato alla solitudine di anziani o di single, che trovano negli animali un sostegno emotivo costante. Ci sono poi altre dinamiche legate all'età media in aumento e alla presenza di bambini o ragazzi che desiderano avere uno o più animali in casa,

quasi come membri di una famiglia allargata.

Non si bada nemmeno alle spese: per il cibo e le cure degli animali si investe con attenzione, perché il benessere dell'amico a quattro zampe è considerato fondamentale. Oggi ci sono più adozioni di animali che nascite di figli, un dato che fa riflettere sul futuro della società e sulle trasformazioni dei modelli familiari. Non sappiamo dove ci porterà questa tendenza; nemmeno l'intelligenza artificiale potrebbe fornirci una risposta. Talvolta si eccede nello spendere e nel trattare gli animali con eccessi e lusso, in contrasto con la realtà e la povertà di molte persone. Vi confesso che sono rimasto un po' perplesso quando ho letto che si investirebbero quasi due milioni per costruire un nuovo gattile: un'iniziativa sicuramente positiva, ma che richiede un'attenta riflessione sull'uso delle risorse, soprattutto in un contesto in

## Donazioni per aiutare il Centro

Per tutti coloro che desiderano donare per aiutare la nostra attività, e lo fanno con bonifico bancario, nella causale della donazione aggiungano il proprio Codice Fiscale e/o Partita Iva. In questo modo possiamo rilasciare una ricevuta. Questa potrà essere utilizzata nella dichiarazione dei redditi per dedurre il 35% dell'importo della donazione. Qui di seguito i riferimenti per le donazioni: Iban IT88 O 05034 02072 0000 0000 0809 intestato Associazione Il Prossimo odv - Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. L'associazione può essere sostenuta anche con un lascito testamentario: per informazioni contattare i numeri 3494957970 o 3358243096.



cui molte famiglie hanno bisogni primari ancora insoddisfatti.

### Addomesticati

Il termine “addomesticati” anticipa quello successivo di “animale domestico”. Un tempo, agli animali si dava tutt'altra attenzione: erano parte integrante del sistema agroalimentare e della vita familiare. Le fattorie ospitavano numerose specie, utilizzate sia per nutrire la famiglia sia per il lavoro nei campi. Nato e cresciuto in una famiglia di contadini, ricordo che ci si nutriva con quanto producevano la stalla, gli animali, i campi e l'orto. La domenica, ad esempio, era immancabile la polenta con coniglio e patate, un pasto semplice ma completo, frutto di un ciclo naturale che rispettava la stagionalità e le risorse disponibili. Gli animali presenti in fattoria erano molti: mucche per il latte e vitelli, maiali destinati all'alimentazione, galline, conigli e, in determinati periodi, la cacciagione. Oggi parlare di questi animali e della filiera umana di allora può sembrare un sacrilegio, perché tutto si trova confezionato nei supermercati, pronto all'uso e senza sforzo. Un tempo nulla veniva sprecato: tutto faceva parte di un ciclo virtuoso, autentico e sostenibile, molto più reale di qualsiasi economia circolare o coltivazione a km zero.

Ricordo i miei animali dell'aia, compagni di giochi e crescita: cani e gatti erano amici di gioco e, di fatto, già addomesticati. Nella storia, i primi animali addomesticati furono i cani, inizialmente impiegati per caccia, difesa e lavoro, e poi compagni di vita. Seguono gatti, conigli e piccoli roditori. In alcune culture, certi animali sono considerati sacri e protetti, e guai a chi li tocca.

### Utilità terapeutica

L'animale domestico ha anche un'importante funzione terapeutica, tanto da dare origine alla Pet Therapy. La semplice presenza dell'animale,

affiancata alla cura medica, favorisce il benessere psicologico e fisico di chi affronta malattie o percorsi di riabilitazione. Gli animali aiutano a ridurre ansia, stress e depressione, contrastando la solitudine e la mancanza di interazioni sociali. La loro sensibilità li rende efficaci con bambini, persone autistiche e soggetti in riabilitazione fisica. Non solo cani e gatti: anche i cavalli sono molto sensibili, riconoscono persone, mostrano empatia e pazienza, stimolando movimenti e comportamenti positivi nell'interazione con l'uomo. In molti casi, l'amore e la vicinanza dell'animale costituiscono la miglior terapia possibile, capace di rafforzare la fiducia e il benessere emotivo della persona.

### L'economia ai tempi dell'usa e getta

Mercoledì 24 settembre, presso l'auditorium M9, si è svolto lo spettacolo L'economia ai tempi dell'uso e getta, in occasione del decennale dell'associazione “Il Prossimo”. La sala era completamente occupata, e lo spettacolo, con monologo, filmati e fotografie, ha raccontato storie complesse, con un finale di speranza.

L'attore e la compagnia hanno regalato sessanta minuti intensi, con riflessioni sull'economia circolare, il riuso e la lotta agli sprechi: valori che il Centro Papa Francesco applica quotidianamente. Un grazie di cuore a tutti i presenti e agli amici del Mercato Circolare Nadia, Fabrizio e Claudio.

### Workshop

Il giorno successivo,



presso il Centro Papa Francesco, si è svolto un laboratorio interattivo con carte, domande, disegni e attività pratiche. È stata notevole la partecipazione di persone di età e provenienze diverse, che hanno collaborato e condiviso esperienze con entusiasmo.

C'erano diversi tavoli dove si ragionava sul riutilizzo giocando anche con alcune carte. Di queste, alcune richiedevano risposte tratte dal libro Il Piccolo Principe, altre stimolavano la creazione di ricette con scarti alimentari, altre ancora chiedevano di ordinare le “10 R” per uno sviluppo sostenibile. Non solo Riduci, Riusa e Ricicla, ma anche Recupera, Ricontenere, Rifiuta, Ripensa, Ripara, Ricondiziona e Riconverti.

Un grazie speciale ai partecipanti e a Nadia, Francesca, Nicoletta e Massimo per il supporto e l'impegno costante, che hanno reso possibile un'esperienza educativa e significativa per tutti.



# A quattro zampe

dalla Redazione

In questo numero dedicato in particolare agli animali domestici, abbiamo deciso di riservare uno spazio speciale ai cani, l'animale di compagnia per eccellenza, compagno di vita, di gioco e di avventure. Ma prima di parlare di razze (dopo alcune settimane torniamo con una top ten che in questo caso non andrà a individuare i migliori ma alcune tra le razze più comuni e alcune tra le più particolari; sarebbe forse più corretto infatti parlare di due top five) vale la pena ricordare una cosa: i veri protagonisti dei canili sono i meticci, cani unici, dal carattere imprevedibile e dagli occhi pieni di gratitudine. Ce ne sono tanti che aspettano una famiglia pronta ad accoglierli. Adottarne uno è un gesto d'amore che cambia due vite: la loro e la nostra.

Detto questo, il mondo canino è vasto e affascinante: ci sono razze che incontriamo ogni giorno al parco e altre che sembrano uscite da un libro di fiabe. Ecco la nostra selezione con cinque tra i cani più comuni\diffusi e cinque tra i più particolari.



## LE PIÙ DIFFUSE

### 1. Labrador Retriever

Affettuoso, intelligente e instancabile, è il cane di famiglia per eccellenza. Ama l'acqua, il gioco e la compagnia. È spesso scelto anche come cane guida o da pet therapy grazie al suo carattere equilibrato e dolce.

### 2. Pastore Tedesco

Simbolo di fedeltà e dedizione, è un cane versatile e protettivo. Usato dalle forze dell'ordine, ma perfetto anche in famiglia, necessita di attività fisica e di una guida sicura per esprimere al meglio la sua energia.

### 3. Golden Retriever

Sorriso luminoso e cuore grande: è empatico e sensibile, ideale con i bambini. Ama stare in compagnia e soffre la solitudine. Il mantello dorato e la gentilezza lo rendono irresistibile.

### 4. Jack Russell Terrier

Piccolo ma pieno di grinta. Intelligente e coraggioso, ha bisogno di movimento e stimoli continui. Non lasciatevi ingannare dalle dimensioni: è un concentrato di energia e personalità.

### 5. Barboncino (Poodle)

Elegante e allegro, è amatissimo anche per il pelo ipoallergenico. Si adatta bene alla vita in appartamento, ma resta un cane vivace, curioso e sorprendentemente intelligente.

## LE PIÙ PARTICOLARI

### 1. Basenji

Chiamato "il cane che non abbaia", emette solo curiosi suoni simili a un

canto. Originario dell'Africa, è indipendente, agile e molto pulito. Ama la libertà e stabilisce un legame profondo con il suo umano.

### 2. Bedlington Terrier

Con il suo aspetto da piccolo agnellino, conquista a prima vista. Sotto il pelo riccio, però, si nasconde un cane tenace, vivace e affettuoso, perfetto per chi cerca un compagno originale ma pieno di energia.

### 3. Cão de Água Português

Un tempo cane da pesca, oggi è apprezzato per l'indole socievole e l'intelligenza. Il pelo riccio e impermeabile lo rende inconfondibile. È un ottimo nuotatore e un grande amico dei bambini.

### 4. Azawakh

Elegante levriero africano, sottile e fiero. È un cane riservato, fedele ma non invadente, ideale per chi ama animali discreti e raffinati. Ha bisogno di spazi aperti e rispetto dei suoi tempi.

### 5. Thai Ridgeback

Proveniente dalla Thailandia, ha una caratteristica cresta di pelo che cresce al contrario sul dorso. È un cane agile, intelligente e protettivo, ancora raro in Europa ma dal fascino magnetico.

Dieci razze, dieci modi diversi di essere cane. Dal Labrador al Thai Ridgeback, ogni esemplare racconta una storia di carattere, adattamento e affetto. Ma al di là delle classifiche, ciò che li unisce è il legame profondo che sanno creare con noi. Che abbiano pedigree o no, i cani restano — ieri come oggi — i migliori ambasciatori dell'amicizia tra specie.